

# VOLTI DAL MONDO VOLTI DI CASA NOSTRA

Straniero? Sì! ma prima di tutto fratello, benvenuto concittadino

*“Il volto è lo specchio della mente, e gli occhi senza parlare confessano i segreti del cuore.” (San Girolamo)*

La mostra **“Volti dal mondo. Volti di casa nostra”** nasce dalla collaborazione tra le Parrocchie Unite Novara Centro e Francesco Gonzales.

L’attenzione delle parrocchie del centro città nei confronti dell’integrazione e dell’assistenza verso gli stranieri e la concomitanza con la giornata mondiale dei migranti ha dato il LA al progetto: creare un percorso per immagini attraverso i “volti” di uomini, donne, bambini e famiglie, che vivono e lavorano all’ombra della cupola antonelliana.

L’interesse di Gonzales nei confronti del ritratto nasce e si consolida in anni di attività artistica: la fotografia analogica è da sempre un mezzo che utilizza per creare una sorta di taccuino di viaggio che, insieme a disegni e schizzi, diventano il punto di partenza per una ricerca sempre in evoluzione.

In questi scatti, come nelle pitture e nella grafica, il volto viene analizzato senza mai stravolgerne i canoni essenziali: a volte sono primissimi piani, a volte gruppi di persone o di famiglia che interagiscono tra loro, in tutti il realismo e la spontaneità delle persone, illuminate solo da luce naturale, sono una costante.

Senza voler per forza indirizzare lo spettatore attraverso queste immagini, ci sembra essenziale porre l’accento su alcuni punti come la tecnica di ripresa così come alcuni dettagli del processo creativo.

“Ho cercato, il più possibile, di entrare nelle case delle persone in punta di piedi, provando prima di tutto a dialogare con loro e creando un rapporto di fiducia” dice Gonzales, “... io stesso non sono a mio agio davanti a un obiettivo, ho cercato quindi di “giocare” con loro, mostrando addirittura come funzionavano le mie vecchie macchine fotografiche”. “L’ispirazione nasce poi sul momento: la luce, il luogo, i volti stessi ti guidano”. Ne è nato un “viaggio” simbolico e concreto attraverso le vite vissute di coloro che hanno permesso di entrare nelle loro case e, attraverso i loro occhi, anche nel loro cuore.

*Fotografare è riconoscere nello stesso istante e in una frazione di secondo un evento e il rigoroso assetto delle forme percepite con lo sguardo che esprimono e significano tale evento. È porre sulla stessa linea di mira la mente, gli occhi e il cuore. È un modo di vivere.*

*(Henri Cartier-Bresson)*